



Giudicare la storia: crimini di guerra, immunità giurisdizionale degli stati, diritti fondamentali. Il complesso compito del magistrato tra fonti internazionali e fonti interne

Scandicci - Villa Castelpulci

Da mercoledì 4 dicembre 2024 a venerdì 6 dicembre 2024

Presentazione

Il corso prosegue nell'impegno costante della Scuola Superiore della Magistratura di offrire un quadro generale delle fonti del diritto, tema oggi ben più complesso rispetto al modello tradizionale otto-novecentesco, imperniato sul primato della legge statale e sulla sua superiorità nei confronti di tutte le altre fonti del diritto.

Sullo sfondo vi è il tema delle fonti sovranazionali e dell'intreccio con quelle di derivazione europea ed internazionale, in particolare nei casi cui il giudice è chiamato ad applicare un diritto nazionale configgente con diritti fondamentali che, al tempo stesso, siano astrattamente o in concreto protetti da una o più delle Carte dei diritti o dei Trattati che assumono rilievo nel nostro ordinamento.

Quali sono, in questo contesto, gli strumenti di tutela e di soluzione delle antinomie a disposizione del giudice nazionale? Quale ruolo assume la Carta costituzionale rispetto alle carte europee ed ai trattati internazionali?

Il riferimento obbligato è al ruolo della giurisprudenza costituzionale, anche alla luce della dimensione sovranazionale e della necessità, sempre più avvertita, di una connotazione internazionale delle fattispecie, che dia adeguata rilevanza al bilanciamento costituzionale tra il rispetto del diritto internazionale e gli altri valori in giuoco. La scelta di rafforzare l'apertura internazionalistica della Carta del 1948 che è alla base di recentissime decisioni della Consulta, favorisce un dialogo della Costituzione a livello internazionale, idoneo a ribadire la dinamicità e l'estrema vivacità del suo dettato.

Il corso intende illustrare il cammino giurisprudenziale che ha condotto i giudici italiani, in modo particolare la Corte di Cassazione e la Corte Costituzionale, a confrontarsi col problema dell'esistenza di una c.d. "eccezione umanitaria" alle norme di diritto internazionale generale che conferiscono agli Stati immunità dalla giurisdizione di cognizione e di esecuzione straniera. Si tratta di un itinerario che, com'è noto, trova origine nella sentenza Ferrini della Corte di Cassazione (sez. un. civ.) 11 marzo 2004, n. 5044 (che riconobbe l'esistenza di tale eccezione in riferimento alla cattura, deportazione nella Germania nazista e sottoposizione a lavoro forzato presso imprese tedesche del ricorrente), e che si snoda successivamente attraverso una serie di altre pronunzie della Suprema Corte (v. ad esempio Cass. 29 maggio 2008, ordinanze da n. 14201 a 14212 e Cass. 13 gennaio 2009 n. 1072 (caso Milde) per poi approdare a due fondamentali sentenze della Corte costituzionale: la sent. n. 238/2014 in tema di immunità dalla giurisdizione di cognizione di uno Stato straniero, e la sent. 159/2023 in tema di immunità dalla giurisdizione di esecuzione. Gli esiti raggiunti dalla Consulta in queste due pronunzie sono differenti, anche in ragione dell'autonomia che caratterizza le due regole internazionali in questione.

In particolare, la decisione più recente si occupa del c.d. Fondo "ristori", ai sensi dell'art. 43 del decreto-legge 30/04/2022, n. 36, convertito, con modificazioni, nella legge 29/06/2022, n. 79, istituito allo scopo di consentire il ristoro dei danni subiti dalle vittime di crimini di guerra e contro l'umanità per la lesione di diritti inviolabili della persona, compiuti sul territorio italiano o comunque in danno di cittadini italiani, dalle forze del Terzo Reich nel periodo tra il 1° settembre 1939 e l'8 maggio 1945.

Nell'ottica del legislatore, la normativa "paralizza" il titolo esecutivo per quanti lo abbiano già acquisito nei confronti della Repubblica Federale di Germania (comma 3) o potranno acquisirlo in futuro (comma 6). Si tratta di una regola speciale che deroga alla disciplina generale sul processo (esecutivo ma non solo) per allineare l'Italia al rispetto del diritto internazionale senza eludere del tutto le aspettative risarcitorie dei privati.

Attraverso l'istituzione del Fondo, lo Stato italiano si sostituisce a quello tedesco nell'assicurare il ristoro dei danni subiti dalle vittime di crimini e garantisce "adeguata tutela alternativa a quella conseguibile con l'esecuzione forzata nei confronti della Repubblica Federale di Germania", realizzando, secondo la Corte costituzionale, un non irragionevole equilibrio tra la tutela giurisdizionale di chi abbia ottenuto una sentenza passata in giudicato e l'obbligo del rispetto dell'Accordo di Bonn del 1961 sugli indennizzi spettanti alle vittime dei crimini di guerra.

Un focus sarà dedicato al ruolo della Corte Internazionale di Giustizia ed al ricorso pendente davanti a tale Corte, proposto dalla Repubblica Federale tedesca che lamenta l'inosservanza, da parte dello Stato italiano, della decisione emessa dalla stessa Corte Internazionale il 3 febbraio 2012 e la conseguente violazione delle immunità giurisdizionali. La Germania ha contestato, sia la perdurante violazione dell'obbligo di garantire l'immunità dalla giurisdizione di cognizione, in ragione del contenzioso civile avviato o riassunto davanti ai tribunali italiani a seguito dell'adozione della sentenza della Corte costituzionale n. 238/2014, sia la violazione dell'ulteriore obbligo di rispettare l'immunità dalla giurisdizione esecutiva, conseguente all'avvio delle procedure di espropriazione forzata su beni di proprietà dello Stato tedesco presenti sul territorio italiano e utilizzati per finalità pubblicistiche.

Oltre alle possibili ricadute di una statuizione di tale rilievo, il corso darà conto di una serie di delicate tematiche ancora aperte, come l'iniziale intendimento governativo di introdurre nell'ordinamento italiano un codice organico dei crimini internazionali, attualmente accantonato, gli effetti giuridici dell'eventuale incapienza del cd Fondo ristori, rispetto al soddisfacimento di tutte le pretese risarcitorie accertate e la (ir)ragionevolezza del termine di decadenza (un anno dall'entrata in vigore della norma) per l'avvio del contenzioso volto al riconoscimento di un diritto imprescrittibile.

Infine, in anni recenti non sono mancate alcune pronunzie di giudici stranieri (coreani, brasiliani e ucraini) che sono giunte, in ragione di argomenti più o meno coincidenti con quelli impiegati dalla giurisprudenza italiana, a negare l'immunità dalla giurisdizione di cognizione di Stati stranieri dinanzi a condotte qualificabili come crimini internazionali. S'intenderà dare conto anche di questi sviluppi.

Alla base vi è l'idea condivisa secondo cui più tutele garantiscano una maggior garanzia dei diritti dell'individuo e che l'interprete debba fare i conti con una realtà variegata e complessa nella quale, non di rado, uno stesso caso è oggetto di esame da parte delle Corti nazionali, comprese

le Corti supreme e quelle costituzionali, della Corte europea dei diritti umani e del giudice dell'Unione europea e della Corte Internazionale di Giustizia.
Il corso, quindi, intende affrontare “a tutto tondo” la tematica dell’incremento di tutele e garanzie imperniata sugli strumenti, antichi e moderni, che assicurano una proficua e diretta cooperazione fra le Corti, interne e sovranazionali.

Cod.:P24074

Responsabile del corso:Roberto Giovanni Conti, Mauro Paladini, Silvana Sciarra

Esperto formatore:Gabriele Positano

Mercoledì 4 dicembre 2024

ore 14,45	Apertura dei lavori a cura del responsabile per il direttivo e dell’esperto formatore
ore 15,00	Sistema inter-statale, diritto internazionale e valori comuni dell’umanità Prof. Antonello Tancredi, Professore ordinario di diritto internazionale, Università Milano-Bicocca
ore 15,45	Universalità teorica del diritto internazionale e aspirazione ad una «giustizia globale»; Prof. Natalino Ronzitti, Professore emerito di diritto internazionale, Università Luiss Roma
ore 16,30	Il dialogo tra le Corti supreme in ambito europeo Prof. Daniele Chinni, Professore associato presso l'Università di Roma 3 e assistente di studio presso la Corte costituzionale
ore 17,15	Dibattito e repliche
ore 18,00	Sospensione lavori

Giovedì 5 dicembre 2024

ore 09,00	Immunità degli Stati stranieri dalla giurisdizione civile come principio di diritto internazionale Prof. Andrea Gattini, Professore ordinario di diritto pubblico, comunitario e internazionale, Università di Padova
ore 09,45	Immunità degli Stati stranieri dalla giurisdizione civile di cognizione. Dott.ssa Antonietta Scrima, Presidente di Sezione della Corte di cassazione
ore 10,30	Pausa
ore 10,45	Immunità degli Stati stranieri dalla giurisdizione di esecuzione Relazione a due voci Prof. Luigi Iannicelli, Professore ordinario di diritto processuale civile, Università Salerno Dott.ssa Miriam Iappelli, Giudice dell'Esecuzione del Tribunale Roma
ore 11,45	Dibattito e repliche
ore 13,00	Sospensione lavori

Giovedì 5 dicembre 2024

ore 14,30	Dialogo tra Corte Costituzionale e Corte Internazionale di Giustizia su immunità degli Stati esteri e crimini internazionali: la prospettiva internazionale Relazione a due voci Prof. Fabrizio Marongiu Buonaiuti, Professore ordinario di Diritto internazionale presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Macerata Dott. Antonio Balsamo, Sostituto Procuratore generale della Corte di Cassazione
ore 15,30	La tensione verso una connotazione internazionale delle fattispecie oggetto di esame della Consulta: il bilanciamento costituzionale tra il rispetto del diritto internazionale e gli altri valori

Prof.ssa Raffaella Niro, Professore associato di istituzioni di diritto pubblico Università di Macerata

ore 16,15 ***L'autonomia valutativa della Corte costituzionale sulla ragionevolezza e proporzionalità della "norma-ristori"***

Prof. Francesco Salerno, Professore ordinario di Diritto internazionale, Università di Ferrara.

ore 17,30 ***Dibattito e repliche***

ore 17,30 ***Sospensione lavori***

Venerdì 6 dicembre 2024

ore 09,00 ***Le ferite della storia e il diritto privato riparatore: il caso Germania c. Italia davanti alla Corte Internazionale di Giustizia.***

Relazione a due voci

Prof. Giorgio Resta, Professore ordinario di Diritto privato comparato, Università Roma 3

Dott. Paolo Spaziani, Corte di Cassazione, già Assistente di studio presso la Corte costituzionale

ore 10,00 ***Diritto interno e prospettive di recepimento dei crimini di guerra***

Prof.ssa Marina Castellaneta, Professore ordinario di diritto internazionale, Università di Bari

ore 11,00 ***Immunità, violazione di norme sui diritti umani ed eccezione umanitaria***

Tavola rotonda

Prof. Claudio Consolo, Professore ordinario di diritto processuale civile, Università La Sapienza, Roma

Dott. Franco De Stefano, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione

Prof. Giuseppe Campanelli, Professore ordinario di diritto costituzionale, Università di Pisa

ore 12,30 ***Dibattito e repliche***

ore 13,00 ***Fine lavori***